

# La #NotteDellOnestà il 24 gennaio a Roma, con Piercamillo Davigo

*La Notte dell'Onestà il 24 gennaio a Roma in piazza del popolo a partire dalle 17.00. Gli onesti di tutta Italia sono invitati a partecipare! Insieme a noi ci saranno Sabina Guzzanti, Dario Fo, Jacopo Fo, Fedez, Salvatore Borsellino, Ferdinando Imposimato, Enrico Montesano, Andrea Sartoretti, Claudio Santamaria e Claudio Gioè che reciteranno brani tratti dalle intercettazioni di Mafia Capitale e tanti altri che stanno dando la loro adesione in queste ore. [Sostieni l'evento con una donazione](#)! Ti aspettiamo! Nicola Morra ha raccolto la testimonianza di [Piercamillo Davigo](#). Di seguito il resoconto dell'incontro. [Guarda il video](#)!*

*Nicola Morra: Speriamo che ci sia sempre più gente a celebrare il valore dell'onestà e del rispetto delle regole però ben più di me ci potrà far capire perché sia importante dar vita a questi eventi il Giudice [Piercamillo Davigo](#), una persona che io stimo immensamente e che all'inizio degli anni 90 insieme al "pool" tutto di mani pulite ha ridato a tanti milioni di italiani la speranza di poter farla finita con la politica che è semplicemente predazione e corruzione.*

*Piercamillo Davigo: In condizioni normali sarebbero superflue queste manifestazioni ma in una realtà come quella italiana dov'è stato stracciato il velo dell'ipocrisia, sono indispensabili. [Francois de La Rochefoucauld](#) diceva che l'ipocrisia è l'omaggio che il vizio rende alla virtù. In questo senso è positiva perché riconosce almeno la supremazia della virtù. E' stracciato il velo dell'ipocrisia da quello che è emerso dall'indagini giudiziarie che ormai vanno avanti da oltre 20 anni la reazione degli appartenenti alla classe dirigente stano sorprendendo. Invece di smettere di rubare*

hanno smesso di vergognarsi raggiungendo livelli di improntitudine inimmaginabili in altri Paesi. Quindi bisogna ricordare loro che i cittadini non possono tollerare questo per sempre. Una delle regole fondamentali della democrazia è la assunzione delle responsabilità nei provvedimenti. Che non si sappia mai chi scrive le norme è davvero singolare e, quindi, salve poi l'assunzioni di responsabilità, dovrebbe esserci una sorta di tracciabilità e qualunque ufficio pubblico o privato, di solito sono le sigle che indicano chi ha scritto l'atto e, quindi, è davvero sorprendente tutto quello che accade. Di solito, in Italia, si fa l'esatto contrario di quello che sarebbe necessario. Di fronte a comportamenti devianti anziché intervenire per fargli finire, si depenalizzano o pure si riducono le sanzioni, si cambiano le regole processuali in modo da renderli non perseguibili. Il risultato è che continua a peggiorare la posizione dell'Italia negli indici di percezione della corruzione e continua a crollare prestigio dell'Italia nella Comunità internazionale.